VareseNews

La sanità nell'era dei social: "I motori di ricerca devono essere più rigorosi"

Pubblicato: Sabato 5 Ottobre 2019

Siamo tutti social, iperconnessi, internet dipendenti. Siamo informati ma anche bombardati di notizie. Capire nel mare magnum di informazioni cosa è buono e cosa no, cosa è giusto e cosa sbagliato non è facile, tanto meno quando si tratta di ricerche che riguardano la nostra salute.

Da un'indagine Gfk Eurisko emerge che **la rete è la terza fonte di nozioni per quanto riguarda malattie** e disturbi dopo il medico di base e lo specialista.

Il tema, delicato e sempre più attuale, è stato affrontato questa mattina **nell'ambito dell'annuale simposio** organizzato dall'Ordine dei medici Chirurghi e Odontoiatria della Provincia di Varese. Ospiti del presidente **Roberto Stella** che ha presieduto i lavori, hanno parlato l'avvocato e collaboratore del Sole24ore **Paola Maddalena Ferrari,** il professore di Ingegneria gestionale al Politecnico di Milano **Emanuele Lettieri**, il direttore generale dell'Irrcs di Pavia San Matteo **Carlo Nicola** e il presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia **Alessandro Galimberti.** A fare gli onori di casa anche il preside del Corso di laurea in Medicina dell'Insubria professor **Giulio Carcano.**

« Comunicare correttamente temi medici e sanitari è un'impresa sempre più difficile nell'epoca delle fake news – ha spiegato Roberto Stella – La fanno da padrone le ricette più miracolose, le terapie straordinarie, i percorsi di cura "fai da te". **Scienza e competenza finiscono per diventare fastidiosi ostacoli,** quando non i nemici numeri uno del circolo mediatico e dei sentimenti populisti che albergano tra gli utenti del web».
Non è certamente tutto da buttare nella vita virtuale: «Ci sono molti esempi in Italia e ancora di più nei paesi anglosassoni, di un utilizzo dei social media da parte di ospedali, istituzioni sanitarie e associazioni di pazienti quale strumento di comunicazione per informare in modo attivo il pubblico, per sensibilizzare e promuovere campagne di prevenzione, per suggerire stili di vita e comportamenti salutari».

Chiede interventi mirati ai grandi attori del web, motori di ricerca che agiscono come veri e propri editori, anche il Presidente dell'ODG **Galimberti**: «Oggi siamo immersi in una specie di melassa, in cui ognuno può fare da sé una specie di quotidiano sui social e al lettore disattento dei social le differenze sono praticamente impercettibili. Il percettore di notizie in campo medico è in condizioni di debolezza e spesso queste informazioni alimentano le paure più recondite».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it